

Si è tenuto ad Ascoli il Convegno Nazionale FAI

“LINGUAGGI D’ITALIA”

di M. Gabriella Mazzocchi

Il 26-27-28 febbraio 2010 si è tenuto ad Ascoli il Convegno Nazionale del FAI (Fondo Ambiente Italiano) dedicato ai "Linguaggi d’Italia - Prime riflessioni sull’anniversario dell’unità d’Italia", che si celebrerà nel 2011. Nei tre giorni del convegno Ascoli è stata letteralmente "invasa" da 400 ospiti, tra delegati, relatori, giornalisti delle maggiori testate nazionali, volontari e lo staff del FAI nazionale. L’iniziativa è stata realizzata grazie al generoso contributo della Fondazione Carisap, della Carisap di Ascoli Piceno, con il patrocinio e il contributo del Comune e della Prefettura di Ascoli Piceno, il patrocinio della Provincia e della Regione Marche. Con La Fondazione Carisap, nella persona del dott: Vincenzo Marini Marini, con il Comune, nella persona del sindaco Guido Castelli e degli assessori alla Cultura Vincenzo aliberti e al Turismo Cesare Celani e con la Carisap nella persona del presidente Domenico Malavolta si è costruita una sinergia vincente

e propositiva che da subito ha permesso di rimuovere i numerosi problemi connessi a un evento così importante. Il nuovo prefetto, Pasquale Minunni, ha ospitato il FAI in prefettura.

Nella serata del 26, presso il Teatro Ventidio Basso, splendida sede di tutto il convegno, c’è stata la proiezione dei cortometraggi di **Vittorio de Seta** "Il mondo perduto", con interventi di **Gianluca Farinelli**, direttore della Cineteca Nazionale di Bologna e dell’artista piceno **Tullio Pericoli**.

"Il FAI" - ha dichiarato **Alessandra Stipa**, Capo Delegazione FAI Ascoli Piceno, con "Linguaggi d’Italia" non vuole celebrare i 150 anni dall’Unità, cosa che spetta alle Istituzioni, ma offrire spunti di riflessione sull’Italia, che, seppur giovane dal punto di vista politico, è unita in realtà da 2000 anni dalle varie espressioni del mondo della cultura, dell’arte, dal diritto e dalle sue stesse caratteristiche paesaggistiche". Partendo dalla consapevolezza

dell’esistenza di questa storia comune e di un orgoglio nazionale che di fatto è il più profondo fattore di unificazione degli italiani, il FAI ha deciso di proporre una riflessione sulla nostra identità storico culturale. Perché è stata scelta Ascoli? L’immagine che racchiude la filosofia del FAI è quella nel manifesto della Giornata FAI di Primavera, l’evento nazionale di maggior richiamo della Fondazione: un bel volto di donna che guarda da dietro una tenda a simboleggiare la volontà di svelare le bellezze italiane nascoste. "Nel 2009 - continua Alessandra Stipa - ho convinto la nostra Presidente Onoraria Giulia Maria Crespi a venire ad Ascoli con questa argomentazione: portare il convegno nazionale in Ascoli equivale a svelare le bellezze nascoste del nostro Paese, così ricco di testimonianze della nostra storia". La mattina del 27 febbraio, in un teatro gremito, si sono svolti i lavori del convegno "Linguaggi d’Italia" - presieduto dalla presidente FAI, Ilaria Borletti Buitoni. Dopo i saluti

delle autorità, il presidente della Fondazione Carisap **Vincenzo Marini Marini** ha spiegato il duplice obiettivo della Fondazione, quello di creare da un lato le migliori credenziali possibili per Ascoli quale sede del turismo congressuale, dall’altro stimolare quello di favorire la formazione di professionalità locali del settore. Ha aperto i lavori l’architetto e archeologo **Alessandro Visconti**, docente di Storia dell’Architettura antica e medievale alla Sapienza di Roma (in sostituzione dell’archeologo **Andrea Carandini**, Presidente del

Consiglio Superiore dei Beni Culturali) che ha relazionato sul linguaggio di Roma antica, un mondo in cui il bisogno del bello permeava tutte le classi sociali e di come l’iconografia antica è servita da modello per quella successiva, a partire da quella cristiana. Lo storico dell’arte **Giovanni Romano**, docente di storia dell’Arte Moderna all’Università di Torino, ha proposto un’interessante riflessione sulla variegata distribuzione territoriale del linguaggio figurativo in Italia che non trova, contrariamente alla prevalente unitarietà della lingua italiana, una sua manifestazione univoca. La costante del linguaggio figurativo italiano si riconosce nella sua ininterrotta tradizione pluralistica che trova la sua forza proprio nella convenienza e nel confronto tra i maestri. Di **Piero Citati**, scrittore e critico letterario, purtroppo assente, è stata progettata una splendida videointervista. L’intervento di Citati ha affrontato la questione della lingua italiana, che come il greco, non è una lingua ma una superlingua che contiene in sé decine di stili parziali, di isole diverse tra loro, molteplici, multiformi e mutevoli. A seguire l’intervento appassionato del musicologo e germanista **Quirino Principe** che, nell’inquadrare il nostro linguaggio nazionale musicale, ha messo in evidenza i disastri culturali che, proprio a partire dall’Unità d’Italia, la cancellazione dell’istruzione musicale da ogni scuola ha portato nel nostro paese. Pier Gaetano Marchetti, docente di diritto Commerciale presso l’Università Bocconi di Milano, ha tracciato un profilo del linguaggio giuridico attraverso i secoli in Italia, soffermandosi sulle modalità attraverso cui il patrimonio linguistico del diritto romano si espande dall’Italia all’Europa. Assente purtroppo **Salvatore Settimi**, archeologo e direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa, che si è a lungo occupato di tutela e che, negli ultimi anni, è stato protagonista di una battaglia contro la svendita del patrimonio artistico italiano con articoli sui principali quotidiani e con diverse pubblicazioni, fino alle clamorose dimissioni nel 2009 da Presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali (sostituito da Andrea Carandini). Giulia Maria Mozzoni Crespi, Presidente Onorario del FAI, ha illustrato come il paesaggio e l’ambiente siano una forma di linguaggio ➔

28-29 MARZO 2009

17^a GIORNATA FAI DI PRIMAVERA
a sostegno dell’arte e della natura italiane



FAI
Fondo Ambiente Italiano

FAI ANCHE TU